



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 4 – GESTIONE INFRASTRUTTURE PER LE ACQUE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 47/77 e s.m.i.;
- VISTA** la L.R. n. 12 del 12/07/2011 – *“Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n° 163 e ss.mm.ii. e del DPR 5 ottobre 2010, n° 207 e ss.mm.ii.....”*;
- VISTO** il D.Lgs. 18 aprile 2016, n° 50 e ss.mm.ii. – *“Codice dei contratti pubblici”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»*, nelle parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- VISTO** l’art. 24 della L.R. n. 8/2016 – *“Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n° 12 per effetto dell’entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n° 50”*;
- VISTA** la L.R. 26 gennaio 2017, n° 1 – *“Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n° 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n° 8 in materia di UREGA”*;
- VISTA** la L. R. 16 dicembre 2008, n°19, recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”*;
- VISTE** le direttive emanate dall’On.le Presidente della Regione con nota n. 209223 del 29.12.2009;
- VISTO** il Decreto Presidenziale 14 giugno 2016, n° 12 – *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all’articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n° 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n° 6 e ss.mm.ii.”*;
- VISTO** il D.P.Reg. Sicilia n. 8 del 04/01/2018 con il quale, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 524 del 29/12/2017, è stato conferito all’Ing. Salvatore Cocina l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti;
- VISTO** il Decreto del Direttore Generale n.1042 del 08 07.2016 con il quale è stato conferito all’Ing. Francesco Greco, l’incarico di Dirigente del Servizio 4 - Gestione Infrastrutture;
- VISTA** la L. R. 29 Dicembre 2017, n° 19, *“Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2018”*;
- VISTO** l’art. 1, comma 703 della Legge 23/12/2014 n° 190 (*“Legge di Stabilità”*), il quale ha disposto che fossero individuate le aree tematiche nazionali ed i relativi obiettivi strategici ai fini della ripartizione della dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione, per il periodo di programmazione 2014-2020;
- VISTA** la Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016 recante *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell’articolo 1,*

comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014”, la quale ha individuato n. 6 aree tematiche di interesse dell’FSC ripartendo tra le stesse le risorse disponibili;

CONSIDERATO che in conformità a quanto indicato nella Tabella 1 allegata alla citata Delibera n. 25/2016, sono stati disposti finanziamenti per complessivi 294 milioni di euro per gli interventi urgenti di incremento delle condizioni di sicurezza ed efficientamento di n. 101 dighe di competenza statale ai fini della vigilanza sulla sicurezza, comprese nel Piano Nazionale Dighe, così come definito dalla ricognizione effettuata dalla competente Direzione Generale per le Dighe;

VISTA la Delibera CIPE n. 54 del 1/12/2016 recante “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – Piano Operativo Infrastrutture della legge n. 190/2014”, la quale ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con una dotazione di 294 milioni di euro relativi alle dighe, individuando nell’Allegato 1 (da pagina 67 a pag. 69), l’elenco di n° 23 interventi finanziati nella Regione Siciliana, di cui **n° 19 interventi** per complessivi **83,0 M€** relativi alle dighe gestite direttamente dalla Regione Siciliana, ed ulteriori n° 4 interventi per complessivi 17,5 M€ relativi a dighe gestite da altri soggetti;

VISTO l’ACCORDO “Per la definizione degli interventi per l’incremento della sicurezza delle dighe Comunelli (n. Arch. 903), Gibbesi (n. Arch. 1402), Villarosa (n. Arch. 1317), Arancio (n. Arch. 404), Rosamarina (n. Arch. 1304), San Giovanni (n. Arch. 1146), Sciaguana (n. Arch. 1537), Furore (n. Arch. 1056), Lentini (n. Arch. 1318), Poma (n. Arch. 803), Zaffarana (n. Arch. 1145), Santa Rosalia (n. Arch. 1229), Gorgo (n. Arch. 1249), Castello (n. Arch. 1427), trinità (n. Arch. 612), Cimia (n. Arch. 1337A), Olivo (n. Arch. 1159), ubicate nella Regione Sicilia ai sensi della Delibera CIPE n. 54/2016”, sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, e la Regione Siciliana – Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti, in qualità di Soggetto Attuatore, e trasmesso dal Ministero con nota prot. n° 24252 del 30/10/2017, di seguito indicato semplicemente come “**ACCORDO**”;

VISTA la **Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni**, allegata al suddetto ACCORDO, la quale riporta la descrizione sintetica degli interventi da porre in essere, e nello specifico: consolidamento di tratti in frana prossimi al coronamento ed alla casa di guardia; ripristino del sistema di tenuta oleodinamico della paratoia dello scarico di fondo; ripristino del sistema di aggotamento delle perdite nel cunicolo;

CONSIDERATO che in atto, questo Dipartimento gestisce la Diga santa Rosalia, sita in territorio del Comune di Ragusa (RG);

RITENUTO pertanto che occorre avviare le procedure finalizzate alla progettazione ed esecuzione degli “**Interventi di cui alla Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni**”, allegata all’ACCORDO;

VISTO l’art. 31 “Ruolo e funzioni del responsabile del Procedimento negli appalti e nelle concessioni” del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., ed in particolare il comma 1: “..... il RUP è nominato con atto formale del soggetto responsabile dell’unità organizzativa, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all’unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato. Laddove sia accertata la carenza nell’organico della suddetta unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio.”;

VISTO l’art. 31, comma 6, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.: “Per i lavori ed i servizi attinenti all’ingegneria ed all’architettura il RUP deve essere un tecnico abilitato all’esercizio della professione.....”;

VISTE le Linee guida n° 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n° 50, recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l’affidamento di appalti e concessioni”, approvate dal Consiglio dell’ANAC con Deliberazione n° 1096 del 26 ottobre 2016, ed aggiornate al D.Lgs. 56 del 19/04/2017 con Deliberazione del Consiglio n° 1007 dell’11 ottobre 2017;

VISTO l’art. 113 “Incentivi per funzioni tecniche” del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- CONSIDERATO** pertanto che, per quanto sopra, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento, per tutti gli **“Interventi di cui alla Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni”**, allegata all’**ACCORDO**”;
- CONSIDERATO** che nell’organigramma del Servizio 4 sono presenti n° 7 dipendenti con laurea tecnica ed abilitazione all’esercizio della professione, in atto impegnati in numerose attività istituzionali, che non si ritiene di dovere sovraccaricare oltre;
- CONSIDERATO** che, nell’organigramma di questo Servizio 4 sono presenti altresì dipendenti con laurea tecnica ed abilitazione all’esercizio della professione, che prestano servizio a tempo determinato da circa 14 anni, che hanno già svolto incarichi analoghi con puntualità, competenza e alta capacità professionale;
- RITENUTO** pertanto di potere conferire all’Ing. Totuccio Alessi, Funzionario direttivo in servizio presso il DRAR – Servizio 4, dotato del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato, l’incarico di Responsabile Unico del Procedimento, per tutti gli **“Interventi di cui alla Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni”**, allegata all’**ACCORDO**”;
- VISTO** quanto previsto al punto 2.4 delle citate Linee Guida n° 3 di attuazione del D.Lgs. 50/2016: *“Il RUP svolge i propri compiti con il supporto dei dipendenti dell’amministrazione aggiudicatrice.”*;
- VISTO** l’art. 31, comma 7, del D.Lgs. 50/2016: *“Nel caso di appalti di particolare complessità in relazione all’opera da realizzare ovvero alla specificità della fornitura o del servizio....., il responsabile unico del procedimento propone alla stazione appaltante di conferire appositi incarichi a supporto dell’intera procedura o di parte di essa, da individuare sin dai primi atti di gara”*;
- CONSIDERATO** pertanto che, per il prosieguo delle attività, occorre procedere alla nomina di un supporto interno al R.U.P. per tutti gli **“Interventi di cui alla Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni”**, allegata all’**ACCORDO**;
- CONSIDERATO** che, nell’organigramma del Servizio 4 è presente personale in grado di potere svolgere con professionalità e competenza adeguata il ruolo di cui sopra;
- RITENUTO** pertanto, per quanto sopra, di nominare l’Ing. Giuseppe Ruvutuso, Istruttore direttivo in servizio presso il Servizio 4 del DRAR, supporto interno al Responsabile Unico al Procedimento, ai sensi dell’art. 31, comma 7, del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, per tutti gli **“Interventi di cui alla Scheda n. 080 – Scheda intervento Diga San Giovanni”**, allegata all’**ACCORDO**;
- PRESO ATTO** che l’aliquota di incentivo per le funzioni di cui all’art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., sarà commisurata a quanto previsto dal regolamento di ripartizione, che dovrà essere adottato dalla Regione Siciliana;
- RITENUTO** nelle more dell’adozione del regolamento di cui al punto precedente, di corrispondere al personale incaricato una percentuale non superiore al 50% dell’incentivo spettante per le fasi del procedimento e per le rispettive funzioni, così come provvisoriamente determinato nella tabella di ripartizione allegata al presente decreto;

A termini delle vigenti disposizioni,

DECRETA

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

E’ conferito ai sensi dell’art. 31 del D.lgs. 50/2016 all’Ing. Totuccio Alessi, Funzionario direttivo in servizio presso DRAR – Servizio 4, dotato del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è

D.D.S. N° 13

nominato l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento, per tutti gli "Interventi di cui alla Scheda n. 080 - Scheda intervento Diga San Giovanni", allegata all'ACCORDO.

Art. 3

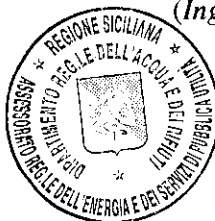
E' conferito ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 all'Ing. Giuseppe Ruvutuso, Istruttore direttivo in servizio presso DRAR - Servizio 4, l'incarico di supporto interno al Responsabile Unico del Procedimento, per tutti gli "Interventi di cui alla Scheda n. 080 - Scheda intervento Diga San Giovanni", allegata all'ACCORDO.

Art. 4

Gli incentivi per le prestazioni di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., saranno corriposti, nelle more dell'adozione del regolamento di ripartizione citato in precedenza, secondo una percentuale non superiore al 50% dell'incentivo così come provvisoriamente determinato nella tabella di ripartizione allegata al presente decreto.

15 GEN 2018

Il Dirigente del Servizio 4
(Ing. Francesco Greco)



ALLEGATO

Costituzione e quantificazione del fondo per la progettazione

Il fondo di cui all'art. 113 del D. lgs. 50/2016 è costituito da una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo a base di gara di un'appalto (pari all'1,6%), comprensivo degli oneri per la sicurezza e al netto dell'I.V.A.

Il restante 20% verrà destinato, dall'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016.

L'entità del fondo di incentivazione per i contratti e per le relative varianti redatte per soddisfare le esigenze dell'Amministrazione viene fissato come segue:

PERCENTUALE PER LAVORI	PERCENTUALE PER SERVIZI	PERCENTUALE PER FORNITURE
1,60 %	1,40 %	1,20 %
1,40 % PER L'IMPORTO ECCEDENTE LA SOGLIA COMUNITARIA	1,20 % PER L'IMPORTO ECCEDENTE LA SOGLIA COMUNITARIA	1,00 % PER L'IMPORTO ECCEDENTE LA SOGLIA COMUNITARIA

Distribuzione e Ripartizione del Fondo

La determina di liquidazione degli incentivi è di competenza del responsabile del Servizio/Area interessato alla realizzazione delle attività, che vi provvede sulla scorta delle note di autorizzazione viste dal competente Responsabile del procedimento.

L'incentivo può essere liquidato secondo le percentuali e le modalità di seguito indicate:

FIGURA PROFESSIONALE	%	NOTE
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO + COLLABORATORI TECNICI E AMMINISTRATIVI	25% +	40% dopo l'approvazione del progetto 10% dopo l'affidamento dell'intervento 40% in base all'avanzamento dei lavori, del servizio e della fornitura 10% dopo il collaudo o atto equipollente
RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE PROCEDURE DEI BANDI E DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI	10 %	
DIRETTORE DEI LAVORI/ DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO + COLLABORATORI TECNICI E AMMINISTRATIVI	27% +	
COORDINATORE IN MATERIA DI SALUTE E DI SICUREZZA DURANTE L'ESECUZIONE	10% 5%	80% in base alla avanzamento dei lavori, del servizio e della fornitura 20% dopo il certificato di collaudo o atto equipollente
COLLAUDATORI*/ SOGGETTI ADDETTI ALLA VERIFICA DI CONFORMITA'	15%	Dopo il certificato di collaudo o atto equipollente
		In caso di collaudo in corso d'opera 50% in base all'avanzamento dell'intervento 50% dopo il certificato di collaudo o atto equipollente

